

»» Il programma della prima

## Brunello e Baricco intrecciano Tchaikovskij Prokofiev e Shakespeare

### Violoncellista

Il maestro Mario Brunello questa sera sul palco del **Ristori** con lo scrittore Alessandro Baricco: In programma temi ispirati alla storia di Verona



Velluto rosso porpora, odore di legno nuovo e luci puntate sul sipario che, salendo, svelerà lentamente il palcoscenico. Ancora poche ore d'attesa e quella cortina di polvere e d'oblio che per troppi anni ha nascosto alla città il piccolo gioiello ottocentesco incastonato a pochi passi da Piazza Bra verrà spazzata via in un attimo. Il Teatro **Ristori** ritorna a vivere questa sera, e lo fa con le note e con le parole di chi, ispirandosi ad un simbolo della città come gli amanti Romeo e Giulietta, ha saputo rendere

Verona immortale nel tempo: Prokofiev, Tchaikovskij e naturalmente Shakespeare. Regista della serata, ma anche direttore e solista, è il violoncellista Mario Brunello, che insieme all'Orchestra dell'Arena darà vita ad un concerto che diventa spettacolo. Se nella prima parte è la musica ad essere protagonista assoluta, nella seconda l'arte dei suoni viene incorniciata e intersecata con la voce di un narratore d'eccezione come lo scrittore Alessandro Baricco, un novello Romeo che interpreta la vicenda dei due sfortunati amanti raccontando la città scaligera come descritta dal drammaturgo inglese. Una Verona evocata anche tra le righe dell'«Ouverture-Fantasia Romeo e Giulietta» di Tchaikovskij, dove l'estenuatezza del-



l'esordio, i funebri arpeggi delle arpe, l'onda lirica mossa dal celebre tema cantabile e l'impassibile contemplazione conclusiva sono anche specchio delle frustrazioni amorose del compositore. Ad esse sono contrapposti il vitalismo, le ridondanze e la delicatezza eterea della «Suite dal balletto Romeo e Giulietta op. 64» di Prokofiev, un numero della quale sarà terreno di sperimentazione tra la voce di Baricco e i suoni dell'orchestra. Racchiuse tra i due lavori le «Variazioni su un tema rococò per violoncello e orchestra», sempre di Tchaikovskij.

An. Ba.